

La Valentino spa si costituisce parte civile contro Roberto Ferrante. Avrebbe diffuso capi falsi con marchi veri

False griffe dall'Umbria in tutta Italia

Nuovi guai per l'imprenditore che si insediò alla Hemmond prima del fallimento

FRANCESCA BENE

PERUGIA - Nuovi guai per Roberto Ferrante, l'imprenditore abruzzese già indagato in due pesanti procedimenti, quello per il presunto fallimento "pilotato" della Hemmond di Bastia e un altro per i reati di estorsione e truffa ai danni dei clienti. Filo conduttore dei guai con la giustizia dell'imprenditore è sempre la nota ditta tessile di Bastia che, dopo aver dato per decenni lavoro a centinaia di famiglie della provincia, ha chiuso i battenti per cause ancora tutte da chiarire.

Ferrante prese in affitto il magazzino della ditta ormai in ginocchio, promettendo di salvarla. Secondo l'accusa, l'uomo avrebbe però approfittato della disponibilità del magazzino della Hemmond, si sarebbe appropriato delle etichette vere di grandi griffe che si servivano dalla ditta e li avrebbe apposti su capi rigorosamente falsi. I "tarocchi" d'autore, partiti dall'Umbria avrebbero "infestato" i negozi di tutta Italia e sarebbero stati esportati anche all'estero.

Ebbene l'ultimo procedimento penale avviato contro Ferrante dalla procura di Avezzano vede come parte civile anche la Valentino spa. In particolare Ferrante è accusato di "introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni contraffatti". I primi capi "truccati" con l'apposizione di marchi veri sottratti dai magazzini della Hemmond sono stati sequestrati nel 2005 dalle Fiamme Gialle. Il ritrovamento fece subito scattare controlli a tappeto a cui presero parte anche i tecnici della "Valentino".

Il rebus sulla provenienza dei falsi d'autore è stato però sciolto solo qualche anno dopo, quando gli investigatori hanno individuato un magazzino pieno della stessa merce non lontano da Chieti. Il capannonne era nella disponibilità di Roberto Ferrante, l'affittuario appunto della fabbrica di Bastia poco prima del declino. I "Valentino" fasulli erano stipati in un magazzino di seimila metri quadrati in provincia di Teramo.

Il re del tarocco, in novembre è stato rinviato a giudizio per estorsione e truffa. I capi d'abbigliamento sequestrati in Abruzzo erano infatti pronti per essere spediti in Canada, acquistati da un'azienda d'Oltreoceano. Indagate in questo filone anche altre due persone, legate alla ditta canadese che aveva acquistato i 250mila capi il cui valore è stato stimato intorno ai tre milioni e seicentomila euro. Oltre al super sequestro, la Guardia di Finanza ha sigillato anche altri duemila pezzi trovati durante le perquisizioni.

Il procedimento madre, quello per il fallimento della ditta bastiola e per la presunta sparizione di oltre 24 milioni, è in attesa dell'udienza preliminare. Il rinvio a giudizio è stato chiesto, dai pm Manuela Comodi e Sergio Sottani per due ex amministratori Mario Colon-



Le indagini sono state condotte dalla Guardia di finanza

nesi e Arnaldo Incontri (difesi dagli avvocati David Brunelli e Donatella Tesi) indagati per bancarotta per essersi appropriati di beni della Hemmond facendola fallire, il commercialista Marco Versiglioni accusato di avere simulato dei crediti che invece erano stati già pagati, l'ex dipendente Mario Momi inda-

gato per avere fatto sparire del materiale dopo il fallimento e appunto l'imprenditore Roberto Ferrante che aveva preso in affitto (mai pagato) l'azienda dopo la dichiarazione di crac, accusato di truffa e appropriazione indebita.

Il colosso del tessile fallito aveva un giro d'affari di oltre 160

miliardi di vecchie lire di giro d'affari e 148 dipendenti. L'udienza preliminare per il crac è fissata per il 26 febbraio. In aula testimonierà il curatore fallimentare, Cucchia. Intanto nei giorni scorsi gli amministratori Colonnese e Incontri, hanno spiegato che la richiesta di rinvio a giudizio

formulata nei loro confronti si basa solo su "dati errati". In pratica la Guardia di Finanza avrebbe sbagliato nel copiare le righe dei registri. La Hemmond sarebbe invece fallita a causa del calo delle commesse da parte della Valentino. Staremo a vedere quel che deciderà il gup.

Le lezioni sono state organizzate dall'Inpdap di Perugia

Un corso d'informatica destinato agli over 60

PERUGIA - Non è mai troppo tardi per entrare nel mondo dell'informatica. Ne sanno qualcosa venti pensionati di Perugia che si sono cimentati con questa esperienza.

Si è appena concluso infatti, con un discreto successo e soddisfazione degli utenti, il corso di alfabetizzazione informatica di base tenuto presso la sede Inpdap, l'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica di Perugia.

Le lezioni sono state organizzate dalla Direzione compartimentale Marche-Umbria in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia in particolare del Dipartimento di Matematica ed Informatica.

L'iniziativa ha coinvolto complessivamente venti pensionati dell'istituto che,

per circa un mese e con cadenza bisettimanale, hanno partecipato alle lezioni della durata complessiva di 18 ore.

Una volta terminato il percorso formativo, gli utenti sono stati chiamati ad esprimere il proprio parere sul corso. E il risultato è stato piuttosto positivo.

Dall'indagine è emerso infatti che i partecipanti al corso ora si sentono più sicuri nell'utilizzare il personal computer, che sono disposti a collegarsi con il sito dell'istituto per ricevere

Promotrice dell'iniziativa la Direzione compartimentale di Marche e Umbria

tutte le informazioni utili per essere sempre informati sui servizi offerti

dall'Inpdap. I pensionati interrogati inoltre gradirebbero ripetere nuovamente l'esperienza negli anni a venire.

Tutte risposte che hanno soddisfatto i promotori dell'iniziativa, in particolare modo, Gennaro Esposito, dirigente della direzione compartimentale Marche-Umbria e Valeria Lombardi, dirigente dell'Ufficio primo della direzione compartimentale Marche-Umbria.

bria, che, in occasione dell'ultima giornata di corso, hanno consegnato a tutti i presenti un attestato di partecipazione.

Il percorso formativo ha visto impegnati pensionati di sesso maschile e femminile e di età compresa tra i 60 e i 75 anni.

Le lezioni erano articolate in 3 moduli. Gli studenti particolari infatti si sono cimentati in alfabetizzazione informatica, servizi web ed in particolare servizi web Inpdap. I corsi sono stati tenuti dalla docente Maria Clara Nucci e da Fabiano Fastellini, entrambi del dipartimento di Matematica ed informatica dell'Università degli Studi di Perugia, da Giovanna Paris e Riccardo Chiappini, dipendenti dell'Inpdap direzione compartimentale Marche-Umbria.

Accordo Regione-Onlus

Un premio giornalistico per il sociale

PERUGIA - Ci sarà anche un premio giornalistico per il sociale nella prossima edizione del Festival internazionale del Giornalismo che si terrà a Perugia dal primo al 5 aprile. Ieri è stato sottoscritto a Roma un accordo tra la Presidente della Regione, Maria Rita Lorenzetti, il presidente dell'Agenzia per le organizzazioni non lucrative, Stefano Zamagni e Arianna Ciccone del Festival del Giornalismo.

ARCHIDIOCESI

Un incontro nell'ambito del tradizionale appuntamento degli "Auguri alla città"

"Benedetta economia", la Chiesa s'interroga

Monsignor Chiaretti: "Davanti all'attuale crisi, ricordare le figure di san Francesco e di san Benedetto"

pubblicazione e sulla grande crisi economica in corso l'esperto Ettore Gotti Tedeschi, economista, docente di Etica della Finanza all'Università Cattolica di Milano, articolista de "L'Osservatore Romano". All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, l'arcivescovo Chiaretti e Pierluigi Grasselli, docente di Economia all'Università

di Perugia. "Nell'attuale crisi - ha commentato mons. Chiaretti - saranno i piccoli a perdere e questo è molto grave ed ingiusto. In questo contesto, forse, è il caso di ricordare le grandi figure di santità e di umanità di Benedetto da Norcia e di Francesco d'Assisi, che hanno predicato non solo la spiritualità, ma la buona e sana economia, quella che deriva dal lavoro e dalla ripartizione delle ricchezze frutto dello stesso lavoro. Le ricchezze non sono peccato, lo diventano quando generano desiderio di accumulo a danno del prossimo".

CACCIA

Una proposta di legge regionale per il ripopolamento della selvaggina

PERUGIA - Attuare nuove iniziative per il reperimento del fabbisogno di selvaggina ai fini del ripopolamento; effettuare le catture all'interno delle sei Aree naturali protette regionali, mantenere uno stato sanitario delle specie animali, tali da impedire o limitare malattie che possano arrecare danni alla fauna.

Sono queste alcune delle linee guida contenute nella proposta di legge a firma del consigliere regionale Aldo Tracchegiani dal titolo "Aree naturali protette a carattere regionale - Cattura a scopo di ripopolamento, abbattimenti selettivi e reintroduzione di fauna selvatica". Per chiarire meglio i contenuti della proposta si è tenuta ieri alla Sala della partecipazione della Provincia di Perugia a cui hanno partecipato il consigliere provinciale Ivo Fagiolari (Pdl), Mario Bartocchini presidente del Club cacciatori "Le Torri" e Stefano Tacconi, presidente provinciale di Perugia dell'associazione Liberacaccia. "Nei parchi ormai non è possibile abbattere alcuna specie animale, per questo si assiste alla proliferazione di specie animali che arrecano danni all'uomo e all'ambiente. E' necessario procedere, in convenzione con le Comunità montane - ha affermato Tracchegiani - all'abbattimento e alla cattura di selvaggina a scopo di ripopolamento. Si potrebbero, per esempio, organizzare gare cinofile nei parchi senza l'immissione di allevamento e senza sparo". Dello stesso avviso anche Fagiolari per il quale "per agire si dovrà procedere alla modifica della legge che istituisce i Parchi e mi immagino molti ostacoli da parte degli ambientalisti, ma è ora di intervenire per il bene dell'ambiente". A proposito di ambiente per Bartocchini è necessario "un nuovo intervento dell'uomo su queste aree protette perché altrimenti si distrugge l'habitat. Un esempio è dato dalla situazione anomala del Lago Trasimeno in cui ogni anno, nel periodo invernale giungono 70/90 mila capi di germani e folaghe che scaricano quintali di escrementi in acqua". Anche per Tacconi "occorre il controllo degli squilibri faunistici e le Zone di ripopolamento e cattura devono essere gestite da tutte le realtà venatorie presenti nel territorio per produrre selvaggina di qualità".

TRIBUNALE DI PERUGIA DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Perugia, definitivamente pronunciando sulla domanda proposta da Munzi Roberto, nella sua qualità Tutore, ha dichiarato la morte presunta di Munzi Roberto (nato a Calvi dell'Umbria (TR) il 31.7.1935, già residente in Perugia Via XIV Settembre n. 79 e da ultimo dimorante nel Reparto Padiglione Neri - ex Ospedale Psichiatrico di Perugia, ordinando di pubblicare l'estratto della sentenza n.2/2008 dell'8/12.4.2008 e di effettuare gli incumbenti di cui all'art. 729, 2° comma, c.p.c. Terni-Perugia li 17.12.2008

AVV. GIANCARLO FERRAMI